

IVG

Indagine “guerrieri no vax”: la procura ripescra il reato sulle associazioni segrete nato per la P2

di **Katia Bonchi**

18 Novembre 2021 - 16:25



Liguria. Ha rispolverato una legge approvata nel 1982 dopo la scoperta della loggia massonica P2 la procura di Genova per dare forza all’indagine sui “**guerrieri no vax**” che oggi hanno portato la polizia postale a effettuare perquisizioni in tutto il territorio nazionale tesa ad individuare i vertici e le figure intermedie (tra i quali cui un uomo di 56 anni residente in Provincia di Savona) di un’associazione segreta no vax.

“Segreta” appunto (da qui il reato contestato sulla base della **legge 17/1982**) con una finalità ben precisa: interferire sui servizi pubblici essenziali.

Un’**associazione segreta** “perché gli aderenti non si conoscevano fra di loro e veniva chiesto di non comunicare dati sensibili” spiega il procuratore capo facente funzioni **Francesco Pinto**.

Non andavano in piazza alle manifestazioni no vax, spiegano ancora in Procura “perché dicevano che così avrebbero corso il rischio di essere identificati”. Si sentivano e agivano come “**cospiratori**” che si conoscevano solo in base al numero di matricola che veniva assegnato dal reclutatore e che a loro volta cercavano nuovi membri da copiare che dovevano superare dei test prima di essere ammessi nelle chat segrete. Queste ultime a

loro volta erano stratificate e concentriche e a quelle di stampo maggiormente decisionali venivano ammessi pochi membri.

Per alcuni degli indagati è stata formulata anche l'ipotesi di reato di istigazione all'interruzione di pubblico servizio. Alcuni di loro infatti (e almeno un paio tra gli amministratori delle chat **gestivano simultaneamente parecchi profili fake su Facebook**) avevano avviato a luglio una campagna per sabotare il funzionamento degli hub vaccinali prenotando in massa il vaccino a settembre per poi cancellarsi tutti a ridosso della data

L'indagine è stata avviata partendo dalla necessità di identificare gli autori delle i minacce rivolte in particolare al governatore Toti e all'infettivologo Bassetti. Da lì la Postale aveva scoperto che non solo i membri dell'associazione invadevano di messaggi di insulti e minacce i personaggi di spicco favorevoli alla campagna vaccinare ma agivano anche sul campo con scritte, adesivi e danneggiamento agli hub e l'obiettivo di creare il maggior danno possibile alla campagna vaccinale, convinti che **l'evoluzione della pandemia fosse "governata da intelligenze artificiali** (sic!) che operano per conto di uomini potenti e sono in grado di analizzare milioni di informazioni e di prevenire le azioni di contrasto dei cosiddetti uomini liberi" spiega un'informativa della Postale alla Procura.

Fra gli indagati nessun giovane o giovanissimo e, ad eccezione di un 25enne sono tutti over35 con alcuni over 55. Fra loro anche un insegnante ma nessun medico o infermiere: tra gli obiettivi del gruppo a breve termine c'era proprio il reclutamento di sanitari.